

# PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

*“Il fenomeno dell’immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture. L’integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è fondamentale. L’Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l’educazione interculturale come suo Orizzonte culturale”*

(MIUR LINEE GUIDA PER ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI FEBBRAIO 2007)

Il protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti affinché siano attuate in maniera operativa le indicazioni normative contenute nel DPR 31/8/99, n. 394, art. 45, comma 4.

Tale documento intende presentare un modello di accoglienza che offra una modalità pianificata per affrontare l’inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Il protocollo vuole essere un punto di partenza comune e condiviso dal Collegio Docenti e in quanto strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

## **Finalità**

- Definire pratiche condivise all’interno delle scuole in tema d’accoglienza di alunni stranieri, soprattutto in riferimento ai percorsi di continuità all’interno dell’Istituto;
- Facilitare l’ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d’accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all’incontro con le altre culture e con le “storie” di ogni bambino;

- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## **Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:**

1. Amministrativo e burocratico (iscrizione)
2. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
3. Educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale)
4. Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

### **1) Amministrativo – Burocratico**

(Iscrizione-Informazioni)

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, avviene nei modi e nelle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Questa fase, precedente all'inserimento dell'alunno nella classe, viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istruzione, quindi, al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo si ritiene utile dotare la segreteria di moduli, in diverse lingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni. È previsto, inoltre, nel corso dell'anno scolastico un aggiornamento per gli incaricati, nel corso del quale sarà elaborata una modulistica semplificata.

Per meglio rispondere alle problematiche poste dall'arrivo di alunni stranieri, sarebbe opportuno individuare fra il personale di segreteria una persona incaricata\_ di ricevere le iscrizioni e di facilitare l'interazione con i nuovi utenti. *(Lorella Pellegrini)*

Anche all'interno di ogni plesso scolastico saranno individuati tra i responsabili di Plesso le figure alle quali farà riferimento il personale di segreteria, per la Scuola Secondaria il referente sarà la prof.ssa Daniela Del Serra

Il referente dell'intercultura (Riillo Rita) fungerà da coordinatore nelle varie azioni.

## **Iscrizione**

- Consegna alla famiglia di un elenco (possibilmente in più lingue) in cui si specificano i documenti necessari per l'iscrizione, le informazioni da richiedere e gli uffici in cui reperirle.
- Raccolta delle prime informazioni sulla biografia scolastica dell'alunno, anche se proveniente da scuola italiana.
- Comunicazione al Dirigente e al referente intercultura del nuovo arrivo per concordare la fase di accoglienza.
- Comunicazione alla famiglia della data dell'incontro a scuola tra i genitori, l'alunno e l'insegnante referente.

## **2) Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)**

### **Colloquio**

#### *Con i genitori*

Referente o insegnanti del plesso interessato + mediatore, se necessario e possibile

- Raccolta di maggiori informazioni sulla biografia scolastica dell'alunno e sul suo percorso migratorio.
- Spiegazione alla famiglia del funzionamento della scuola italiana, delle caratteristiche della scuola che accoglie (orario, materie, uso del diario, regolamento per assenze e uscite) e delle modalità di accoglienza.

#### *Con l'alunno*

- Colloquio con alunno
- Prove di accertamento delle competenze usando le prove d'ingresso della classe corrispondente all'età anagrafica o a quella precedente, se il percorso dell'alunno non è stato continuativo.

Tutte le informazioni raccolte durante i colloqui e i risultati delle prove di accertamento delle competenze devono essere conservate in una cartella personale dell'alunno a disposizione della segreteria (fascicolo personale) e dei docenti.

## 2)Educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale)

Gli insegnanti del plesso interessato e il referente interculturale, tenendo conto dei dati raccolti, propongono l'assegnazione dell'alunno a una classe al Dirigente scolastico; il Dirigente assegna l'alunno alla classe, sentito eventualmente il parere degli incaricati del servizio psicologico e pedagogico.

I criteri per l'inserimento dell'alunno in un classe sono basati sulle Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri del 2014 e tengono conto:

- a) dell'età anagrafica;
- b) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- c) del corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza o in altra scuola italiana;
- d) del titolo di studio, documentato, eventualmente posseduto dall'alunno;
- e) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- f) dal numero complessivo di alunni della classe e della presenza di alunni con BES.

Accoglienza dell'alunno nella classe assegnata Referente: docenti di classe/coordinatore di classe

- Almeno due giorni prima dell'inserimento, la segreteria darà comunicazione al team docente del nuovo arrivo, in modo da consentire la preparazione di un'attività accoglienza.

- Preparazione di attività trasversali di accoglienza (di almeno 2 ore) da svolgersi in classe con qualunque docente sia titolare della lezione secondo l'orario di servizio.

- o Inserimento dell'alunno in classe, con iniziale orario ridotto per il primo periodo in accordo con la famiglia.

- o Definizione di un piano educativo - didattico da parte del consiglio di classe/team.

- o Se necessario e possibile, attivazione del mediatore linguistico culturale.

o Inserimento dell'alunno in laboratori di Italiano L2, gestiti dai facilitatori presenti nell'Istituto o da insegnanti del plesso.

### **Percorsi di facilitazione**

La decisione di assegnazione alla classe viene accompagnata dall'individuazione di percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili presenti nella scuola.

- Fin dai primi giorni di accoglienza i docenti della classe saranno attenti *all'osservazione degli atteggiamenti relazionali* dell'alunno, dei suoi bisogni, delle sue competenze, rilevando i bisogni specifici di apprendimento.
- I docenti dovranno individuare modalità di *semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina*, tenendo conto che per gli alunni non italofoeni insegnare a comunicare in italiano è l'obiettivo prioritario del percorso di apprendimento/insegnamento:
- l'alunno deve imparare *l'italiano per comunicare nel quotidiano* (parlare con i compagni, denominare gli oggetti, chiamare gli insegnanti, ecc.) tenendo conto che per questo apprendimento occorrono da sei mesi ad un anno;
- l'alunno deve apprendere *l'italiano per narrare*, esprimere stati d'animo, *riferire esperienze personali*, raccontare storie, desideri, progetti (fase successiva);
- l'alunno deve poi imparare *l'italiano per studiare* (difficoltà maggiore perché è una lingua decontestualizzata, astratta: occorrono 3-4 anni);
- I docenti della classe eventualmente elaboreranno un percorso di formazione linguistico specificando:
- i tempi, la durata e gli obiettivi di intervento individualizzato (prima alfabetizzazione, rinforzo-sostegno, lingua dello studio, ecc.)
- utilizzo delle risorse: contemporaneità dei docenti, interventi in orario aggiuntivo di docenti resi disponibili previa presentazione al collegio dei relativi progetti, eventuale utilizzo di mediatori linguistici qualificati, progetti integrati in rete con

altre istituzioni presenti sul territorio).

## VALUTAZIONE:

Dalle Linee Guida per l'Integrazione degli Alunni Stranieri Febbraio 2014

- **Paragrafo 4. La valutazione**

“la correttezza dell’affermazione del principio pedagogico sulla valutazione degli alunni stranieri, come equivalente a quella degli alunni italiani, implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze in italiano di ciascun alunno. Occorre anche tenere conto del fatto che, nelle scuole che hanno maggiore esperienza di alunni stranieri, da molti anni è emersa una riflessione sull’opportunità di prevedere una valutazione per gli alunni stranieri modulata in modo specifico e attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa”

- Paragrafo 4.1 Gli esami

“la normativa di esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati (...). Per l’esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua di origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l’utilizzazione della lingua d’origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l’accertamento delle competenze maturate. (...) Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese di origine.”

### *Dal PTOF*

- per gli alunni con BES (deficit cognitivo lieve, svantaggio socio, culturale, linguistico, disagio psicologico, affettivo, relazionale, disturbo dell’attenzione e iperattività, disturbo della condotta) l’offerta formativa si diversifica in base alle caratteristiche proprie dell’alunno o attraverso le azioni già indicate o attraverso l’uso di strategie educative mirate al controllo del comportamento e della qualità dell’interazione.
- Gli interventi didattici-educativi sono definiti nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) che può anche avere valore temporaneo.
- Per gli alunni stranieri con bisogni linguistici specifici si prevede un percorso dove convergono e si integrano risorse sia scolastiche che extrascolastiche. Il percorso di inserimento dell’alunno attraverso l’acquisizione della lingua italiana come L2 prevede l’intervento di formatori esperti, mediatori linguistici e facilitatori proposti dall’ASCI (Azienda Sociale Comuni Insieme) che si occupano della prima e della seconda alfabetizzazione. L’istituto inoltre destina risorse specifiche (docenti di scuola primaria) per la realizzazione di ulteriori percorsi di alfabetizzazione e

potenziamento. Le modalità di intervento per l'integrazione degli alunni stranieri sono sintetizzate nel documento "Protocollo accoglienza e inclusione alunni stranieri" consultabile sul sito dell'Istituto.

- 
- In tutte le situazioni, particolare attenzione viene riservata alla valutazione che valorizza il processo di apprendimento degli alunni attraverso la rilevazione degli elementi positivi e la considerazione degli aspetti che si possono migliorare o potenziare per garantire il successo formativo di ciascuno.

#### **4) Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)**

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale, la scuola collaborerà con le associazioni territoriali presenti ed in primo luogo con le amministrazioni locali per costruire una rete di intervento che favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale. (Oratorio, Doposcuola, Associazioni...)

In caso ci siano risorse disponibili è auspicabile attivare progetti di intercultura, sapendo valorizzare al meglio le risorse disponibili.

Il referente Intercultura contatterà le associazioni che operano sul territorio, stabilendo contatti annuali di incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete. Inoltre promuoverà una attiva collaborazione con le amministrazioni locali per costruire percorsi di formazione. In particolare sarà compito del Referente attivare la presenza di mediatori linguistici all'interno delle scuole e nelle comunicazioni con le famiglie.